

Per il blocco degli scrutini e lo sciopero del coordinamento dei precari

Cominciati, fra difficoltà, gli esami

Svolgimento irregolare negli istituti milanesi, romani, napoletani e in particolare in quelli di Torino - Il carattere esasperato dell'iniziativa non risolve i tanti problemi della scuola. Oggi sarà sospesa la seconda prova scritta per la giornata di lotta dei sindacati unitari?

Dalla nostra redazione
MILANO - Gli esami di licenza media, di qualifica professionale, di licenza elementare e per gli istituti d'arte, sono iniziati ieri. Non si può dire «regolarmente», però. Come noto il «coordinamento dei precari» dopo aver respinto l'accordo raggiunto tra ministero sindacati, prosegue nell'incitamento al «blocco» degli scrutini. Quali sono gli effetti del blocco? Difficile avere dati certi dal ministero, che sembra soprattutto preoccupato di dimostrare che la situazione va «evolventesi», senza però fornire le cifre necessarie a valutare l'andamento degli esami. Nello stesso tempo, però, il ministero ha dovuto permettere lo slittamento delle prove nelle scuole (soprattutto medie inferiori) interessate dall'agitazione; a patto che i risultati siano resi noti entro il 30 giugno, cioè tra una decina di giorni. Che significa? Già, poiché sono escluse (giustamente) misure che limitano la promozione degli studenti non scrutinati, o ancora l'avvio di scrutini senza il numero di insegnanti previsto dalla legge, allora sarebbe stata necessaria una maggiore chiarezza sull'indicazione di questa data, a meno che non si punti su un «rientro» e «spontaneo» del blocco. Oggi intanto è probabile che in molte scuole l'estensione del lavoro per lo sciopero generale unitario determini una sospensione della seconda prova scritta d'esame. Il ministero ha dato disposizioni affinché, dove si verifici questa circostanza, la prova sia tenuta il giorno successivo a quello indicato per l'ultimo esame scritto, eventualmente spostando di un giorno anche la prima interrogazione orale.

cati confederali e sostanzialmente approvato anche dallo Snals, appare incomprensibile la radicalità della lotta ad oltranza, sostenuta dalla minoranza dei precari aderente al coordinamento. Tanto più nel prossimo autunno si andrà al rinnovo contrattuale della categoria: non si può pensare a sostenere che non vi siano altre più proficue occasioni (e senza provocare disagi di questa entità a studenti e famiglie) per riproporre con tutta la forza necessaria la questione di un riordino generale dei problemi del precariato. Quanto di contingente e urgente doveva essere ottenuto è d'altra parte contenuto nel provvedimento legislativo che sarà presentato il 25 al consiglio dei ministri: i precari avranno riconfermati i loro incarichi. Questa era la base minima necessaria per rilanciare la lotta a livelli più alti: occupazione e riforma, superamento del precariato (che più di una fase di avvio al lavoro è oggi un supporto strutturale della scuola e dell'università) e rinnovamento dei contenuti della scuola. Se il «coordinamento» avesse anche un solo punto questo sembrerebbe sicuramente quello di non «farsi sentire» sul fronte più largo, quello vero, quello complessivo, della battaglia. Non siamo convinti che bloccando - come risulta - il 10% degli esami milanesi e romani, il 20% di quelli napoletani, quasi la metà di quelli torinesi, pur pilotando tutta la rabbia e l'impazienza di chi nella scuola è costretto ad essere ancora solo un «precario», serva a risolvere il problema vero, che è quello di una scuola che non si è riusciti ancora a cambiare abbastanza.



MILANO - Studenti impegnati nello svolgimento degli esami

Saverio Paffumi

Milano: diminuiscono le adesioni al blocco

MILANO - Lo sciopero di gran parte dei precari che minacciavano il blocco al di là della licenza media, è quindi il rinvio a chissà quando degli esami, sembra quasi del tutto rientrato. Ieri non erano più di una decina le scuole medie della città e della provincia che non hanno iniziato le prove di licenza. Che cosa accadrà in questi istituti se non dovesse venire revocata l'agitazione ancora non è possibile saperlo. Si potrebbe anche arrivare a svolgere le operazioni di sciopero senza alcuni docenti. I dati del provveditorato, a proposito delle scuole coinvolte dallo sciopero, sono abbastanza precisi. L'agitazione dei precari avrebbe interessato una decina di scuole medie, su un totale di 113. Fra queste una è completamente chiusa perché tutte le undici sezioni sono state bloccate. Di conseguenza

Firenze: in pericolo le prove di maturità?

FIRENZE - Gli esami di licenza media sono decollati solo in parte. Il blocco degli esami e degli scrutini si è fatto sentire in modo capoultimo toscano, coinvolgendo diversi istituti. I dati di Firenze e della provincia parlano di un'adesione insostenibile, anche se non massiccia, all'azione degli insegnanti precari. Inferiore, comunque, a quella registrata in altre città e realtà scolastiche del Paese. In città, su 32 scuole medie, le prove sono state parzialmente bloccate in quattro istituti. Per la provincia si ha un dato incompleto che riguarda solo 44 dei 70 istituti sparsi nei vari centri intorno al capoluogo. Anche la nuova scadenza per il 3 luglio, si sa che solo in sei medie gli esami sono stati rinviati. La situazione più difficile, anche se non catastrofica, è quella di Prato

A Roma esami fermi nel 10% delle scuole

ROMA - Faticosamente, nemmeno si tentasse di chissà quale preziosissimo dato, il provveditorato ha fornito la percentuale degli istituti dove, a causa dello sciopero dei precari, gli esami di licenza media e idoneità professionale non sono iniziati. Il blocco, a detta dell'amministrazione scolastica romana, avrebbe toccato il 10 per cento delle scuole, fra medie e professionali, di Roma e provincia. Si tratterebbe, in tutto, di diciannove istituti. Dal provveditorato, comunque, si sono affrettati a specificare, che non si tratta di un dato ufficiale. Chi dovrebbe fornire queste percentuali ufficiali, mente non è stato possibile saperlo. Intanto, dal coordinamento è giunta una versione leggermente diversa, almeno per quel che riguarda le medie. Le scuole in cui gli esami

A Torino inopportune iniziative dei presidi

TORINO - Nella provincia di Torino in 696 classi su 1493 si sono svolte ieri le prove di italiano per gli esami di licenza media. «I dati in nostro possesso sono relativi alle classi che hanno effettuato gli scrutini fino a sabato scorso», ha affermato il provveditorato agli studi, prof. Cesare Pisanò. Questa cifra, estremamente grave, trova la sua ragione nel fatto che i «precari», come del resto molti insegnanti, hanno più classi e quindi il blocco degli scrutini coinvolge più classi. «Alcuni presidi con cui non siamo riusciti a metterci in contatto - ha affermato il provveditorato - hanno interpretato la norma in modo estremamente restrittivo non facendo iniziare gli esami in nessuna classe». Una decisione ben strana, quella assunta dai capi d'istituto che hanno pensato bene di far slittare le prove anche in quelle classi regolarmente scrutinate e che rischia di aggravare ancora di più una situazione già complessa. Mancano ancora dati precisi sui numeri degli istituti che in provincia sono stati coinvolti dall'agitazione dei docenti precari. In questi ultimi due giorni, comunque, l'adesione al blocco comincia a diminuire. Intanto, per gli studenti che ieri avrebbero dovuto affrontare la prima giornata di esami è cominciata un'attesa quanto mai piena di incognite. Non sanno se sono stati ammessi alle prove (anche se la tendenza è verso l'ammissione generalizzata). E il giudizio è positivo non sanno quando potranno presentarsi. «È da dire che, quando, finalmente, il blocco sarà sospeso, gli studenti non saranno più molto freschi, ma al contrario, saranno piuttosto tesi. Il che non gioverà al buon esito delle prove.

A Napoli occupano contro lo sciopero

NAPOLI - I dirigenti del provveditorato allargano le braccia in segno di impotenza. Negli uffici di via del Pomo Vecchio si tocca con mano un'inefficienza già tante volte dimostrata: i telefoni squillano a vuoto, le notizie sull'andamento degli esami sono poche e lacunose, solo domani si farà il primo punto della situazione. Una cosa è però certa: quasi dovunque gli esami sono iniziati ieri in un clima di profonda incertezza e confusione. All'agitazione dei precari - che nei giorni scorsi hanno bloccato gli scrutini in 574 classi di scuola media inferiore - si è improvvisamente aggiunto anche l'assenteismo dei presidi di commissione. Un terzo di quelli designati hanno dato «forfait» all'ultimo momento. E' un'altra patata bollente che cade nelle mani del provveditorato. Adesso bisogna sostituirli e la cosa non sarà certo facile. Le vittime di questo caos - solo in parte arginato dai docenti aderenti al sindacato CGIL CISL UIL scuola, che non hanno partecipato al blocco degli scrutini - sono ovviamente gli studenti. I più arriviati all'esame sconcertati e agitati. Una condizione certa non favorevole per dare conto, in pochi minuti, della propria preparazione. In alcune scuole tutto questo è sfociato in spontanee proteste. E' il caso della scuola media «Nosenco», in via Appio Claudio a rione Traiano, uno dei quartieri più degradati della città. Alcuni studenti lavoratori, che stanno aspettando la licenza media per poter sostenere una serie di concorsi, sono stati invitati a ritornare a casa perché non c'erano i professori. Per tutta risposta sono entrati nelle aule e le hanno occupate.

Le decisioni del vertice di Zurigo

ROMA - La nuova procedura di controllo elaborata dagli esperti costituisce una base solida per l'eventuale revoca del blocco dei DC-10: si è concluso così, con questo comunicato il vertice fra i rappresentanti delle compagnie aeree europee, le autorità competenti sul trasporto aereo e i tecnici della McDonnell Douglas, la società che fabbrica gli aerei messi sotto inchiesta dopo la sciagura avvenuta il 25 maggio scorso a Chicago e che è costata la vita a 276 persone. La decisione di revoca del blocco dovrà essere presa singolarmente da ciascuna delle due compagnie americane TWA e Pan-Am che non hanno nella loro flotta i DC-10, stanno facendo affari d'oro: in poche settimane si sono viste raddoppiare i passeggeri sulle linee interne e per l'estremo Oriente.

Si è aperto a Roma il congresso nazionale di architettura

Gli insediamenti italiani negli anni '80

ROMA - «Gli insediamenti italiani negli anni '80» è il tema del Congresso nazionale di architettura, i cui lavori si sono aperti ieri a Roma nella sede dell'IN/Arch a Palazzo Taverna e si concluderanno domani. Sara Rossi ha svolto la relazione di carattere introduttivo sui temi generali che sono stati poi ripresi dal presidente Pecchi, dai vicepresidenti Zevi e Odoisio e da Marsocci della giunta dell'IN/Arch, dal ministro del LL.P.P. Compagna e dal segretario dell'ANCE Gambardota. Il ministro del LL.P.P. prendendo pretesto di difficoltà procedurali (tempi di programmazione, di spesa, di coordinamento delle iniziative), ha svolto un intervento che ha inteso mettere in discussione le ultime conquiste legislative - dal regime dei suoli al piano decennale - ma soprattutto sulla valorizzazione della Regione e degli Enti locali. Compagna ha aggiunto poi

di aver predisposto tre progetti di legge di cui però non si conosce l'esatto contenuto: essi riguarderebbero lo snellimento delle procedure, la semplificazione delle strutture, la scorrevolezza dei finanziamenti. Anche in questa sede è spuntato il vento del neoliberalismo (centralità dell'impresa, riduzione del ruolo pubblico). E' mancato il confronto tra le proposte di revisione legislativa e le carenze rilevabili nella recente esperienza del presidente della commissione LL.P.P. Peggio, che è intervenuto nei lavori, ha insistito particolarmente sull'importanza della programmazione, polemizzando con l'associazione dei costruttori che tende invece a svuotare le conquiste contenute nel piano legislativo che si è venuto affermando in questi tre anni. Carenze del quadro legislativo esistono, ma il problema più importante rimane quello della volontà politica di attuare. Il compagno Peggio ha pro-

Entro oggi la revoca del blocco dei DC-10?

postato, infine, che dal congresso venga costituita una commissione di lavoro formata da forze politiche, tecniche e studiosi per suggerire miglioramenti normativi ed organizzativi. Nel pomeriggio il dibattito è entrato nel merito delle scelte economico-strutturali dell'edilizia con la relazione del coordinatore Pina Reitano e Mario Messina sul ruolo dell'edilizia nazionale e regionale. Sono poi intervenuti i compagni Riccardo Roscelli, Maurizio Garano ed Enrico Fattinanzi del gruppo di lavoro del CESPE. Da questi interventi è emersa l'esigenza di avviare concreti processi di programmazione indirizzando le scelte, i finanziamenti, le normative verso una politica industriale nell'edilizia. Si tratta di realizzare un rinnovamento tecnologico ed organizzativo attraverso piani di settore coordinati a livello regionale che allarghino la base produttiva e occupazionale e aumentino l'offerta di

Claudio Notari

La tragedia a Ruinas, 40 chilometri da Oristano

Bocciato s'impicca a 12 anni il figlio d'un emigrato sardo

Nella sua scuola 50 respinti su 70 allievi - Giudizio d'una maestra La madre è paralizzata - Una famiglia perseguitata dalla miseria

Dal nostro corrispondente
ORISTANO - Alle otto della sera di sabato un ragazzino sardo duemino invecchiato, dalla sua casa di Ruinas (40 chilometri da Oristano) arrembiava con una fune attorno ad un ramo basso fin dove la sua statura di dodicenne gli consente di arrivare l'altro capo se lo fa arrivare attorno al collo: tocca la terra con i piedi il tragico meccanismo ancora non funziona. Allora picchia le ginocchia e si lascia andare ad una morte assurda e sconvolgente. Si chiamava Pino Marceddu aveva solo 12 anni ed era uno dei 70 ragazzi della scuola media di Ruinas uno dei 50 bocciati alla fine dell'anno scolastico. Quella pagella ritirata il sabato mattina forse non se l'aspettava: era stato sempre promosso. Rimosso a casa con una sorellina più piccola quando il padre era stato costretto all'emigrazione in Germania viveva con la madre di 29 anni in una modestissima casa del paese. Aveva trascorso in questa famiglia oppressa dalla povertà perseguitata dalla miseria collettiva di queste zone depresse della Sardegna una vita costellata di piccole e grandi disgrazie: il padre Carmelino imputato di omicidio poi emigrato; la madre gravemente ammalata costretta a letto da tanti anni; una zia morta in un incidente sulla strada dell'emigrazione. Sentiva su di sé Pino Marceddu un peso troppo grande per la sua età: tentava di governare qualche maiale, di dare un mano in casa per integrare i risparmi del padre lontano. Forse non aveva neanche il tempo di studiare ma il risultato lo sentiva importante per sé per la madre per il padre. Avuta la pagella sciolto il ragazzo per le vie del paese: è andato a trovare un'anziana parente una donna che l'aveva allevato e dalla quale aveva consolazione. S'è lamentato della bocciatura ha espresso la preoccupazione di comunicare alla madre e non per le battute (perché la madre è immobile a letto) ma per non dare a quella povera donna martoriata l'ennesimo dispiacere. E' andato a casa nascondendo lì la pagella; è uscito per andare a badare ai maiali sotto casa sua apparsi fuori il paese. Lì verso le 20 ha consumato il dramma della sua giovane vita. Nella classe di Pino Marceddu su 13 alunni due sole ragazze sono promosse undici i respinti. Cerchiamo a lungo gli insegnanti di quella scuola per sentire quale stranezza li sia capitata: ma a Ruinas non si trova nessun insegnante, la domenica elettorale li ha tenuti ciascuno al proprio paese lontani da Ruinas. Troviamo invece un insegnante che ebbe gran parte di questi ragazzi nella quinta elementare. E' sconvolta dalla bocciatura in massa e dalla fine drammatica di Pino. Ricorda Pino Marceddu, recupera tra le sue carte il profilo che di lui tracciò due anni fa e leggiamo: «Notevoli doti di intelligenza, di sensibilità, capacità di apprendimento ecc.» Continua a voce l'insegnante: «Aveva difficoltà nei rapporti con i compagni di classe come quasi gli pesasse tremendamente una vita difficile in una famiglia tormentata dalla miseria e dalla sfortuna. La bocciatura deve essere stata l'ultimo colpo terribile per lui che doveva rispondere di un ruolo troppo grande dentro la propria famiglia». «C'è qualcosa che non ha funzionato in quella scuola - continua la maestra di Pino - perché quaranta alunni respinti su settanta danno il senso del fallimento della scuola e non di quei ragazzi. La tragedia di Pino s'è compiuta quando egli ha sentito su di sé un peso che non gli apparteneva». Deve respingere in massa i suoi allievi la scuola, in un paese falciato dall'emigrazione, povero nella zona più miserabile della Sardegna, la Marmilla? Può fare come se non esistessero la miseria, trenta pensionati su ogni cento abitanti, quattrocento emigrati negli ultimi anni su una popolazione di 1500 abitanti? Può far ricadere sui ragazzi il peso di una situazione tanto drammatica o non deve invece farsene carico sino in fondo? C'è voluta la corda su quella querchia, il corpo inerte di Pino Marceddu - ci dice la maestra di Pino - per porre a tutti e alla scuola innanzitutto le quali grandi domande alle quali s'era creduto di non dover rispondere». Umberto Cocco

Accusa di plagio per la Rizzoli
ROMA - La Rizzoli è stata citata in giudizio per plagio di testata. L'iniziativa è stata presa dall'Editoriale Italiana di Roma che ha accusato la società editrice milanese di aver lanciato in maggio una rivista avente lo stesso titolo del mensile «Insieme» affiancata, in caratteri microscopici, dalla scritta «Il Giornale della tua famiglia».
I compagni del Sindacato Ferroviari Italiani ricordano con grande affetto e stima il caro compagno CARLO FAVILLI che si è spento dopo lunga malattia sopportata sempre con coraggio e consapevolezza, sabato 16 giugno. Il compagno Carlo, che ha dedicato la sua vita alla lotta di emancipazione della classe operaia, sempre a fianco dei più deboli e sfruttati, è stato un compagno di lavoro e di lotta di cui si può dire con orgoglio e generosità per tutto il Sindacato Ferroviari che oggi si stringe con un lutto collettivo alla sua famiglia.
Direttore ALFREDO RESCHLIN
Condirettore GAUDIO PERRUCCIOLI
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma «UNITA' autorizz. e giornale mensile n. 4555. Direzione, Redazione e Amministrazione: 00185 Roma, via del Teatro, n. 19. Tel. 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951258
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Teatro, 19

novità
EDITRICE SINDACALE ITALIANA S.r.l.
C.d'Italia 25-00198 Roma tel.84761
collana «Dossier»
G. Ammassari, G. Berlinguer, L. Bottazzi, M. Inghilesi, F. Sabbatucci
ENERGIA E MODELLO DI SVILUPPO
Introduzione di Mario Didò Pag. 250 - L. 4.000
P. De Luca, P. Franco, F. Maccacchioni, F. Tomassone
PERCHE AUTOREGOLAMENTAZIONE
Introduzione di Aldo Giuntà Pag. 104 - L. 1.500
A. Bondioli, A. Buffardi, M. Lorini, F. Vigevani
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E PROFESSIONALITA FEMMINILE
Pag. 136 - L. 2.500
In libreria / distribuzione NDE

COMUNE DI BRANDIZZO
PROVINCIA DI TORINO
Avviso di concorso per licitazione privata
Questo Comune bandirà licitazione privata per l'appalto relativo alla realizzazione di un giardino attrezzato, con la procedura dell'art. 73, lett. C del R.D. 235-1924 n. 827, modificato dalla legge 2-2-1973 n. 14, art. 2 lettera A.
Prezzo base d'asta L. 39.561.123.
Le richieste di invito, su carta legale, dovranno essere inviate all'Ufficio Protocollo di questo Comune entro il giorno 27/6/79. La richiesta di invito non vincherà questo Comune.
Brandizzo, 15 giugno 1979
IL SINDACO: Giovanni Bresso

PROVINCIA DI PISTOIA
AVVISO DI GARA
La Provincia di Pistoia indirà una licitazione privata, da tenere con il sistema di cui all'art. 1, lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14, per appaltare i lavori di ampliamento del Ponte sul Torrente Pescia e delle rampe di accesso relative, sulla strada provinciale Francese-Vicchio, per l'importo a base di appalto di lire 133.913.562.
L'Amministrazione si riserva l'aggiudicazione.
Le imprese interessate, entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, possono richiedere di essere invitate, mediante domanda da inviare alla Segreteria della Ripartizione LL.P.P. di questa Provincia, Via Castel Cellesse, n. 13.
Pistoia, il 31 maggio 1979
IL PRESIDENTE: Ivo Lucchessi

VACANZE LIETE
ALBERGO Fontana - 38039
Vigo di Fassa/Dolomiti - piscina - camera con servizi libere, fino 15 luglio, pensione completa 14.000 - Tel. (0462) 64140.
CERVIA - PINARELLA - Hotel Levante - Tel. 0544/987257 - Via Piemonte - direttamente mare con piscina - tutte camere con servizi balcone bar - parcheggio - Giugno-Settembre 10.000 comprensive Luigia-Appio intercontinentali (89)
VISERBELLA/Rimini - Pensione ESTER - Via Busignani - Tel. 0541/738137. Sul mare - familiare - camere con servizi. Bassa stag. da 6500 a 8500. Luglio da 8000 a 9500, IVA compresa.
PENSIONE ELEONORA - BELLARIA - Tel. 0541/47401. In centro, soli 50 metri spiaggia. Doppio confort, trattamento accurato. - Giugno L. 9000/10.000, Luglio 11.000/12.000.
SCIROPPI NATURALI Sanley
11 GUSTI per tutti i gusti
SENZA COLORANTI